

no 4 ordini corintii, e fu costruita nell'anno 1496 con molta grandiosità di disegno dall'architetto Pietro Lombardo, come della scuola lombarda sono ancora le aggettive nel principio del XVI secolo. Sul mezzo della torre sta un quadrante magnifico, che colla sfera segna l'ore del giorno, le posizioni dello zodiaco, le fasi lunari, il moto del sole, ed è mosso da meccanismo ingegnoso costruito nel 1499 da Gio. Paolo e Gio. Carlo Rainieri (e non Rinaldi, rileva Tiraboschi) da Reggio di Modena, padre e figlio. Il Cancellieri, *Delle campane e degli orologi*, dice che la torre è alta piedi 82 e larga 18 per ogni facciata, posta in quadro, sostenuta da un grand'arco, che rassembra un portone servendo d'ingresso dalla Merceria alla piazza, e sopra di esso vi è la detta mostra. Su questa siede in una nicchia la B. Vergine col Bambino di tutto rilievo in rame dorato, di forme colossali, posta fra due porticelle. A piè di lei gira d'intorno un mezzo cerchio su cui posano 4 statue, cioè un Angelo in atto di suonar la tromba e i 3 re Magi grandi quasi al naturale; i quali per la festa dell'Ascensione e per 15 giorni (prima in certe altre feste solenni eziandio) al battere delle ore, e m'incontrai ad ammirarlo, col girarsi dello stesso cerchio, escono fuori da una delle porticelle, e dopo essersi inchinati innanzi alla Madonna rientrano per l'altra, e poi si serrano ambedue da loro stesse. Tutto quest'artificio è fatto con varie ruote. Al di sopra in campo azzurro stellato, ora del tutto rinnovato, sta scolpito di tutto rilievo un Leone alato col Vangelo. Sulla sommità della torre sono due statue gigantesche di bronzo, dette volgarmente i Mori, nel cui mezzo è sostenuta una campana grossa colla croce sopra un palo di ferro, sulla quale le due statue con gran martelli a vicenda battono le ore. Tutta la torre poggia sopra pilastri di marmo, ed è ricca di dorature adesso rinnovate. Vi furono poi aggiunte le sottoposte colonne,

che non si sa cosa vi facciano, e perciò vi fu trovato un cartello con questi versi. *Siorre Colonne cosa feo quà? Non lo sappiamo in verità. Fin qui il Carcellieri che cita il libro: Forestiero illuminato intorno le cose più rare di Venezia*, ivi 1788. Ma ad evitare ripetizioni, ne ho rettificata l'esposizione. Dovendosi nel secolo passato ricostruire il meccanismo mirabile dell'orologio e di tutte le figure, compresi i Mori, l'esegui il celebre ingegnere Bartolomeo Ferracina di Solagna, terriorio di Bassano, che nel 1757 eresse il nuovo orologio. Andrea Camerata architetto restaurò la fabbrica nell'anno medesimo, e vi aggiunse le censurate colonne. Le suindicate due ale laterali che servono di abitazioni, con sottoposto maestoso portico, si eseguirono dopo il 1500 dallo stesso Pietro Lombardo. Ora si attende ad una generale riforma e perfezionamento di questa macchina, sì che mostri le ore anche in tempo di notte, e dia la meridiana esatissima.

3. Nella stessa piazza di s. Marco, in mezzo e rimpetto all'omonima basilica, sorgono 3 meravigliosi e solidi piedistalli o pili di bronzo che sostengono altrettante antenne, sulle quali sventolavano i repubblicani ed ora gl'imperiali standardi. Elegantissima n'è la composizione, e ponno gareggiare con quanto di più bello produssero la scultura e l'ornato. Una grande e ricca potenza marittima doveva spiegare con pompa le sue bandiere nella piazza principale, in faccia al tempio e alla reggia e nel luogo delle principali radunanze. Opina il Sansovino, che ques ti volessero dire: Franchigia e libertà dipendente da Dio solo, e non da principe alcuno. Altri disse rappresentarsi ne' medesimi i tre regni di Venezia, di Cipro, di Candia, noto essendo ad ognuno come anche i due ultimi fossero regni, ed ampiamente dimostrandosi dagli scrittori delle cose venete come a Venezia pure competesse tale denominazione. Altri finalmente, accordandosi meglio alla popo-